**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL’ATTIVITÀ SPORTIVA**

Il presente modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva è redatto dall**’ASD MEDITAREINMOVIMENTO – ROMA** (di seguito: l’Associazione), in ottemperanza al *Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati*, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

La finalità del modello organizzativo e di condotta è quella di codificare pratiche e comportamenti coerenti da adottare e condividere da parte di chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all’attività della ASD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata, volti a promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci e/o tesserati/e, in particolare i minori, e garantiscano l’uguaglianza e l’equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l’integrità fisica e morale di tutti prevenendo e contrastando eventuali “abusi, violenze e discriminazioni” .

La ASD si obbliga ad aggiornare con cadenza almeno quadriennale il modello e ad ottemperare a modifiche e adeguamenti nel caso di integrazioni delle Linee Guida di ASC ovvero alle Raccomandazioni della Commissione Safeguarding di ASC.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei soci e/o tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie dell’ASC.

**Art. 1 – Diritti e doveri dei soci e/o tesserati/e**

**DIRITTI**

Tutti i soci e/o tesserati/e hanno i medesimi diritti, senza discriminazione alcuna, che esercitano nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari dell’associazione.

In particolare gli associati hanno il diritto:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;

- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;

- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

**DOVERI:**

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all’attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei soci e/o tesserati/e.

Devono tenere una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva ovvero per “irreprensibile condotta” deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo, una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine in ogni rapporto con l’obbligo di astenersi da ogni forma d’illecito e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell’associazione e dei suoi organi rispettando i principi del fair play e della sportività.

Non devono aver ricevuto provvedimenti di radiazione da parte di altre associazioni conseguenti ad atti di violenza e/o di molestie nei confronti delle persone e/o degli animali.

I tecnici, i dirigenti, i soci e/o tesserati/e sono tenuti, inoltre, a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei soci e/o tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dall’ASC.

**Art. 2 – Finalità**

1. L’Associazione esercita in via stabile e principale l’organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche per giovani e adulti ed anche a favore di persone diversamente abili per imparare la pratica sportiva sviluppando le attività ludico motorie.

2. Il presente documento regolamenta e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei soci e/o tesserati/e, specie se minori d’età, nell’ambito dell’Associazione Sportiva Dilettantistica, dall**’ASD** **MEDITAREINMOVIMENTO – ROMA**.

3. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento costituiscono l’insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti all’Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

a. promuovere il diritto di tutti i soci e/o tesserati/e ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci e/o tesserati/e, specie se minori, e garantiscano l’uguaglianza e l’equità, nonché valorizzino le diversità;

c. rendere consapevoli i soci e/o tesserati/e in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla ASC volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di soci e/o tesserati/e minori;

e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;

f. informare i soci e/o tesserati/e, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate

dalla Associazione nell’ambito delle politiche di Safeguarding;

h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all’attività sportiva nell’attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding dell’Associazione.

**Art. 3 – Campo di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

a) tutti i soci e/o tesserati/e della Associazione “ASD MEDITAREINMOVIMENTO”;

b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l’Associazione;

c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l’Associazione.

**Art. 4 - Comportamenti rilevanti**

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l’abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità di soci e/o tesserati/e, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;

- l’abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l’integrità psicofisica del soggetto. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un socio/a/tesserato/a a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono l’abuso di alcool, o il consumo di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l’abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un socio/a/tesserato/a a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il socio/a/tesserato/a in condizioni e contesti non appropriati;

- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi socio/a/tesserato/a, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio/a/tesserato/a;

- l’incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

- l’abuso di matrice religiosa: l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più soci e/o tesserati/e con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul socio/a/tesserato/a. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un socio/a/tesserato/a che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

**Art 5 -Principi**

L’ASD MEDITAREINMOVIMENTO svolgeattività sportiva dilettantistica secondo i principi di inclusività (ogni tesserato ha diritto di partecipare alle attività sportive senza subire discriminazioni), sicurezza (garantire un ambiente sicuro per tutti i tesserati), trasparenza (la gestione delle attività e delle eventuali segnalazioni deve avvenire in modo chiaro e trasparente), responsabilità (tutti devono agire in modo responsabile rispettando le norme vigenti).

**Art 6 -Politiche di prevenzione**

È onere della Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all’art.1, in modo da prevenire situazioni e comportamenti in contrasto con i principi che ne derivano.

Pertanto, a tal fine, l’ASD MEDITAREINMOVIMENTO:

a) assicura un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della

dignità e dell’inviolabilità della persona. Per tale finalità, l’Associazione predispone i turni di allenamento in egual modo per tutti gli atleti in egual misura e senza limitazioni alcune in base sesso, all’etnia, appartenenza culturale, ecc.;

b) riserva ad ogni socio/a/tesserato/a attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro. Per tale finalità, i corsi non agonistici vengono strutturati in maniera che il numero dei partecipanti sia tale da poter garantire agli atleti di essere adeguatamente seguiti nello svolgimento dell’attività sportiva, prevedendo eventualmente l’affiancamento di un secondo istruttore o di un allievo esperto;

c) fa svolgere l’attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;

d) presta la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell’alimentazione, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori, consigliando eventualmente il ricorso a professionisti del settore;

e) si confronta con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dall’Asspciazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

f) attua idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- sollecita atleti, tecnici e dirigenti all’uso di un linguaggio appropriato e comunque evita l’uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;

- richiede ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;

- impone agli atleti un codice di condotta all’interno dei locali della palestra che è affisso ben visibile all’entrata della medesima;

g) previene durante gli allenamenti, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali l’organizzazione di riunioni periodiche tra tecnici e, nel caso di minori, la disponibilità verso i genitori, prima e dopo le lezioni, di un momento di confronto coi tecnici stessi;

h) evidenziare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona a pena dell’allontanamento dalla sede di allenamento;

i) favorisce la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

j) rende consapevoli i soci e/o tesserati/e in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità

**Art 7 – Tutela dei minori**

Tutti coloro che nell’ambito dell’Associazione – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

**Art. 8 – Responsabile contro abusi, violenza, discriminazioni**

1. **NOMINA**

L’Associazione tramite il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci e/o tesserati/e nonché per garantire la protezione dell’integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), dovrà essere prescelto tra i soci e/o tesserati/e di comprovata moralità e competenza ovvero tra soggetti non tesserati che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. In ogni caso farà riferimento al Responsabile Safeguarding A.S.C. e al Safeguarding Office di ASC per le politiche di safeguarding, per il recepimento e l’attuazione delle relative raccomandazioni e per ogni ulteriore specifica competenza richiesta da ogni singolo caso.

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva pagina del sito internet dell’Associazione e inserita nel sistema gestionale dell’Ente di Affiliazione, secondo le procedure previste dalla regolamentazione ASC.

In data 14/08/2024 è stato nominato quale Responsabile contro abusi, violenza e discriminazioni il Signor MARINELLI Maurizio.

Il Signor MARINELLI Maurizio possiede le caratteristiche nonchè le competenze e l’esperienza contemplate nel presente articolo.

Il Signor MARINELLI Maurizio è staato adeguatamente informato circa i compiti che l’incarico prevede come specificati al successivo punto c) del presente articolo.

1. **REQUISITI**

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna per reati non colposi.

Il Consiglio Direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

1. **COMPITI**

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding):

* all’interno dell’ASD svolge funzioni di vigilanza circa l’adozione e l’aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive;
* sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti;
* dovrà definire e pubblicizzare dei canali di comunicazione chiari per i membri dell'Associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute;
* dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte;
* parteciperà ai seminari informativi organizzati dall’ENTE di Affiliazione.

**Art. 9 – Obblighi di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla ASC e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding nominato dalla Associazione il quale dovrà segnalarlo con la massima tempestività agli organi di Stato preposti e al consiglio direttivo dell’associazione.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può

confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione o direttamente con il Safeguarding Office della ASC.

**Art. 10 – Gestione delle segnalazioni e Privacy**

1. In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di soci e/o tesserati/e o di persone terze, nei confronti di altri soci e/o tesserati/e, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding) tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all’indirizzo e-mail appositamente dedicato e reso noto a tutti i soci e/o tesserati/e. Le chiavi di accesso a tale indirizzo e-mail saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office di ASC.

In caso di gravi comportamenti lesivi l’Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell’ordine.

2. L’ASD deve garantire l’adozione di apposite misure e attivare le procedure in merito alle vigenti disposizioni in materia di privacy che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;

- manifestato l’intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;

- assistito o sostenuto un altro socio/a/tesserato/a nel presentare una denuncia o una segnalazione;

- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;

- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

**Art. 11– Obblighi informativi, formativi ed altri obblighi**

* L’Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello organizzativo e il Codice di condotta adottato e gli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche, presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale (ove sia possibile).
* L’Associazione è tenuta a pubblicare presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale il nominativo del Responsabile delle politiche di Safeguarding nominato dall’ASD con indicazione dell’indirizzo e-mail per poterlo contattare.
* Al momento dell’adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica l’Associazione è tenuta a darne immediata comunicazione al Responsabile A.S.C. delle politiche di Safeguarding.
* Al momento dell’adesione/tesseramento, l’Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli iscritti, del presente modello, del codice di condotta, del nominativo e dei contatti del Responsabile nonchè delle procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile delle politiche di Safeguarding ;
* L’ASD deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Responsabile A.S.C. delle politiche di safeguarding nonché all’Ufficio della Procura Nazionale ove competente.
* L’ASD deve dare diffusione presso i propri soci e/o tesserati/e di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.
* L’ASD deve dare comunicazione ai soci e/o tesserati/e o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di safeguarding adottata dall’ENTE di Affiliazione e/o dall’ASD.
* L’ASD si impegna ad adottare ogni idonea misura atta a tutelare i diritti di cui all’art. 1 del presente documento.
* L’ASD si impegna a garantire che tutte le attività si svolgano in un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati anche attraverso la rimozione degli ostacoli che impediscano l’espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente coerente con le politiche di safeguarding.
* L’ASD si impegna a garantire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva.

**Art. 12 – Uso degli spazi dell’Associazione**

* Deve essere sempre garantito l’accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all’Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di soci e/o tesserati/e minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.
* Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l’accesso agli spogliatoi esclusivamente ai soci e/o tesserati/e dell’ASD MEDITAREINMOVIMENTO.
* Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l’accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a soci e/o tesserati/e sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

**Art 13 – Trasferte**

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, ai soci e/o tesserati/e dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con soci e/o tesserati/e dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra socio/a e/o tesserato/a e accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sui soci e/o tesserati/e accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l’integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

**Art 14– Inclusività**

L’ASD MEDITAREINMOVIMENTO garantisce a tutti i propri soci e/o tesserati/e e ai soci e/o tesserati/e di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

L’ASD MEDITAREINMOVIMENTO si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l’ASD/SSD loro coetanei.

**Art. 15- Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni dei comportamenti lesivi**

1. **Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori**

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);

- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l’autore e l’ASD in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;

- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;

- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell’ASD;

- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;

- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l’autore della violazione e l’ASD, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell’autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell’intenzionalità del comportamento relativo all’azione/omissione, tenuto altresì conto dell’eventuale recidiva, nonché dell’attività lavorativa svolta dall’interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l’infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello Organizzativo attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall’ASD.

1. **Sanzioni**

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti, dai volontari e dai soci e/o tesserati/e in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell’ASD, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei loro confronti, in relazione alla qualifica e/o incarico rivestito possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1- richiamo verbale per mancanze lievi;

2- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;

3- risoluzione del contratto e, in caso di socio/a/tesserato/a dell’ASD, radiazione dello stesso.

Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore retribuito che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale , ovvero che abbiano violato i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l’alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l’accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Inoltre l’Associazione aderisce incondizionatamente ai principi della giustizia sportiva, accettando che, in applicazione dei principi di cui all’art. 1 del D.L. 220/2003, è riservata all’ordinamento sportivo la disciplina delle questioni aventi ad oggetto l’osservanza e l’applicazione delle norme regolamentari, organizzative e statutarie dell’ordinamento sportivo nazionale e delle sue articolazioni al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività sportive nonchè i comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e l’irrogazione ed applicazione delle relative sanzioni disciplinari sportive.

**Art. 16 – Norme Finali**

1. Il presente documento è aggiornato dal Consiglio direttivo dell’Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall’Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni dell’Ente di affiliazione.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall’organo preposto dell’Associazione.

3. La decorrenza dell’entrata in vigore del presente M.O.G. (Modello Organizzativo e di controllo), approvato dal Consiglio Direttivo deve intendersi dalla data di sottoscrizione dello stesso.

4. Il presente modello dovrà essere conservato agli atti presso la segreteria e una copia dovrà essere messa a disposizione di tutti i soci e/o tesserati/e con pubblica affissione.

Roma lì \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

A.S.D. MEDITAREINMOVIMENTO

IL PRESIDENTE